



Milano, 7 Dicembre 2009

**Inaugurazione
dell'Anno Accademico 2009-2010
nel 15° anno dalla nascita dell'Università Ambrosiana**

**Testo completo
dell'inaugurazione dell'Anno Accademico
del Rettore
dell'Università Ambrosiana
prof. Giuseppe Rodolfo Brera**

Gentili autorità, gentili allievi, gentili Magistri ad honorem e Magistri, gentili docenti, gentili membri del Senato Accademico, signori collaboratori, ex allievi ed ex docenti.

1. Storia di quindici anni

Nel giorno in cui l'Università Ambrosiana, inizia formalmente l'Anno Accademico, 2009-2010, il 15* anno dalla sua fondazione , avvenuta il sette Marzo 1995, annunciata presso l'Ospedale San Giuseppe di Milano, il 24 Marzo , istituita legalmente con atto pubblico il 26 Aprile 1995, celebrata con un convegno inaugurale il 24 Giugno 1995 , desidero ricordare dei momenti salienti della nostra vita istituzionale, che per me fondatore e Rettore dal 1995, penso il più anziano in Italia, ha il significato di memoria, consapevolezza rinnovo dell'intenzione originaria.

L'Università è nata per dare un contenitore autorevole a dei corsi innovativi di natura sanitaria, dedicati alla formazione dei medici ed in particolare allo studio dell'innovazione teorica in Medicina, dell'adolescenza: denominata "Adolescentologia" e del counselling medico, aree di formazione e di ricerca che abbiamo introdotto nel mondo, ma già esistenti presso la Scuola Italiana di Adolescentologia dell'Istituto di Medicina e Psicologia dell'Adolescenza del Centro Italiano Studi di Psicologia Medica. L'Università nasceva, su un forte base culturale ed epistemologica che portava nell'insegnamento e nella ricerca il cambiamento epocale della scienza medica, non su interessi mercantili o di "potere", con una vocazione sanitaria per la verità e il bene dell'uomo, con l'intento di partire a breve con un corso di laurea sperimentale in Medicina e Chirurgia, organizzato per il 1998, iniziativa appoggiata fortemente dalla Regione Lombardia. Malgrado questo il corso tuttavia, non partì per una grave ed illecita avversione, del Comitato regionale universitario, guidato dal Rettore della Statale, Paolo Mantegazza, che non tollerava di avere un secondo corso di laurea in medicina a Milano, con base clinica in un Ospedale, dove c'era la presenza della "Statale", con un grave abuso che poi abbiamo denunciato. Vi sono infatti tuttoggi personaggi che vedono il progresso scientifico e medico come operazioni di "potere", dimentichi del significato ultimo della medicina : la verità sulla natura e il bene dei pazienti. (Ippocrate) e l'amore per l'umanità sofferente (Gesù Cristo). Nel 1997, 1600° anniversario della morte di S.Ambrogio, in corrispondenza alla 1° edizione del premio S.Ambrogio che

organizzammo per gli studenti di Scuola media superiore, proprio nella Basilica e con la benedizione del compianto abate Mons. Verzeleri, nasceva il Dpto di di Arte Sacra, poi trasformato nel 2004 in Facoltà. Nel 1998 nasceva la Scuola Normale superiore di Medicina contenitore dell'attività didattica della formazione dei docenti in medicina e d'iniziativa pionieristiche, quale il Corso di specializzazione sperimentale in Psico-neuro-immunologia clinica. Tuttavia l'Università preferì allora di non aprire un contenzioso di natura amministrativa e penale, contro Mantegazza e il CRU, per lasciare spazio alla importante ricerca sulla metodologia didattica della Medicina Centrata sulla Persona, nata formalmente nel 1998- data del suo annuncio nell'inaugurazione dell'Anno Accademico 1998-1999- con la presentazione del suo Paradigma, e alla formazione dei docenti e dei medici al metodo Clinico Centrato sulla Persona, entrambe nate presso l'Università Ambrosiana e di cui ho l'onore ed onere di esserne padre. Nel 1998 è pubblicato "Il Manifesto epistemologico della Medicina centrata sulla persona" (Person Centered Medicine Epistemological Manifesto), e nel 2001 il saggio sulla "Medicina centrata sulla persona e la formazione dei medici del terzo millennio" che aprivano la strada in Italia e nel mondo ad una rivoluzione nella scienza medica, basata sulla verità scientifica e sui nuovi modelli epistemologici, tratti dalle scienze di base e dalle scienze umane. Nel 2003, prima Università in Italia, avveniva la certificazione di qualità dei corsi didattici e l'introduzione della certificazione dei diplomi, che poi in Europa ha preso il nome di "Diploma supplement". La Medicina centrata sulla persona con l'Adolescentologia (da cui è nata), sono le eccellenze della nostra Università" che persegue una politica di "qualità" e d'innovazione, non di "quantità". Ai corsi non possono essere ammessi più di 30 persone. Questo, tenendo presente la natura no-profit dell'Ente, ha creato e crea problemi di risorse finanziarie. Tuttavia creatività ed innovazione fanno parte di quella risorsa misteriosa della natura umana che io penso essere originata dall'incontro dell'uomo con Dio e quindi fanno parte del suo disegno provvidenziale, proprio in un senso Manzoniano. Se malgrado, "le persecuzioni" burocratiche e la malafede di qualche giornalista di basso profilo, esistiamo ancora non è solo merito nostro ! La posta in gioco infatti è molto alta: si tratta del cambiamento epocale della Scienza medica che abbiamo avviato e ha trovato da due anni un importante seguito nel mondo. "il granello di senape" sta diventando un albero ! Questo naturalmente è invisibile all'avversario della verità e del bene.

Nel 2004 veniva approvata l'ultima revisione del regolamento di Ateneo, in cui sono stati fissati i requisiti morali e comportamentali, scientifici e didattici richiesti ai docenti e agli studenti, che ricordo:

1. L'adesione ai principi etici della Dichiarazione Universale dei Diritti e Doveri del Giovane (Youth Charter)

2. L'adesione ai principi epistemologici della "Medicina centrata sulla persona" (per i docenti di area medica)
3. Il curriculum scientifico e didattico, le motivazioni alla didattica e alla ricerca
4. La " licentia docendi"
5. L'adesione al regolamento didattico

Per quanto riguarda i requisiti soggettivi tra gli altri:

1. Condotta morale integra secondo i principi della Youth Charter
2. Non appartenenza a massoneria, parti politiche d'ideologia marxista-leninista, comunista o post-comunista, "verdi", radicali, gruppi d'ispirazione nazista e fascista.
3. Non avere atteggiamenti favorevoli a comportamenti sessuali pre-genitali (es. omosessualità) e all'aborto indotto e terapeutico.¹

1

La legge 194, istituendo il diritto all'omicidio di un essere umano indifeso, oltre a essere espressione di una codarda perversione etica, è espressione di una crisi della democrazia liberale, crisi della verità. L'Università Ambrosiana non accetta al suo interno, docenti, studenti e allievi favorevoli al diritto di uccidere un essere umano, vergogna e catastrofe psico-sociale nei paesi dove è consentito cioè in tutti gli occidentali, ad eccezione di Malta, Irlanda, Polonia. Il Manifesto della vita", pubblicato sulla Home Page -www.unambro.it- dell'Università, è l'espressione filosofica e religiosa del motivo del rispetto della vita nascente. Ci troviamo a disagio in un paese che non riconosce la verità oggettiva dell'esistenza di un essere umano, che ha diritto di nascere e di vivere, senza arbitrio di terzi. Chi può decidere della vita e della morte di un altro? Esiste una cecità istituzionale ed un male spirituale che contagia molti oggi, anche nei vertici delle istituzioni sanitarie, in particolare dell'Ordine dei Medici che dovrebbe avversare l'esistenza di un'inconfutabile organizzazione omicida. Negli ospedali infatti esistono vere e proprie camere ginecologiche di sterminio, che rendono il tempio della vita simile ad un campo di "soluzione finale" nazista ed in cui sono stati compiuti e si compiono degli efferati delitti; vi sono medici che, veri rinnegati dell'etica ippocratica e del senso della medicina, in modo del tutto schizofrenico il lunedì fanno nascere ed il martedì fanno morire, con danni alla propria salute mentale tali da mettere a rischio le madri che vogliono far nascere. Questi "medici" infatti sono a rischio di errore professionale, non distinguendo più, ad un certo punto la vita dalla morte. L'Ordine professionale appare non capace di vedere il danno biologico e psico-sociale alla donna, alla famiglia e quindi a tutta la società, ben documentato scientificamente, e che reputo base della crisi economica- crisi della persona, prima di essere crisi di mercati- rinunciando così a duemilaseicento anni dell'etica ippocratica. Queste persone rappresentano il grave segno di una sorta di schizofrenia etico- istituzionale in medicina e la diffusione di ignoranza scientifica. Inoltre la gravidanza di una donna non è una malattia da curarsi con l'aborto! Come ci insegna la filosofia greca la verità ed il bene sono la base dell'essere e come c'insegnano le nostre radici cristiane- per questo non negoziabili con l'Islam- questi valori sono un atto della persona nel pensiero, i sentimenti, la parola, il comportamento e quindi sono soggetti alla coscienza e all'inconscio, cioè ad un arbitrio che può o non può divenire "libertà", in relazione alle scelte dell'individuo, che comunque "è" persona. Al momento attuale stiamo facendo una battaglia frontale per ostacolare la messa in commercio della RU486, un altro mostro etico, che può avere effetti fatali sulla donna. I vertici sanitari che la spingono, sono immorali, ciechi ed ignoranti e se ne devono andare, pagando per le loro omissioni. Siamo tuttavia addolorati per l'accidia di molti uomini che potrebbero essere con noi.

4. Non avere ideologia tollerante nei confronti del consumo di droga e non uso della droga

Nel nuovo regolamento didattico del 2004 i corsi di laurea triennali sono stati denominati “Baccalaureato”, in sintonia con i “Bachelor” anglosassoni. Viene introdotta la possibilità che i corsi erogati richiedano l’equipollenza, a corsi corrispondenti alle classi di laurea del sistema italiano. **Questo aspetto burocratico tuttavia disegna i limiti del sistema universitario italiano e di un illecito ed autoreferenziale potere del MIUR che agisce contro la legge 1592 del 1933 (art.172). Il valore legale di un diploma infatti non esiste.** Dovrebbe esistere solo una certificazione di qualità fatta da enti non statali, come in Germania. Cosa succede quando un corso nuovo non trova corrispondenze nelle “classi”? Il sapere deve seguire le lungaggini delle procedure di potere burocratico statale controllati dalla “cupola” Ministro, Direttori del MIUR, CUN e CRUI? la cosa danneggia lo sviluppo del paese. L’università italiana è di “potere”, non di “sapere”.

Nel 2005, la Scuola medica di Milano, dell’Università, che ha l’unico DPT tuttora esistente in Italia promuove il I° Congresso Internazionale in Italia in Medical Education e un’organizzazione per creare nelle Università Italiane, a costo zero per lo stato, dei nuclei di ricerca e di formazione sulla materia. La cosa è incredibilmente avversata e ostacolata con mezzi illeciti- da noi denunciati- dal MIUR .

Le idee fondanti l’Università Ambrosiana sono : “ La qualità centrata sulla persona dello studente e del docente” con il minimo della burocrazia, la completa autonomia dell’Università da poteri statali o da altri poteri- indirizzo europeo del “Bologna process” e dell’ENQA, con l’istituzione di un potere interno degli studenti: “l’Universitas” vigilante sulla qualità, che noi abbiamo istituito nel 2004. L’Università ambrosiana, d’ispirazione cattolica, trova nell’antropologia personalista di Giovanni Paolo II² e nel personalismo di Josef Seifert, che ci onoriamo di avere come “Magister ad honorem” e nella kairologia, i riferimenti teoretici costitutivi di un’unità ermeneutica del pensiero e della natura umana. In questo realizza un “Vertere ad un Unum” , la persona, realtà di una irriducibile natura individuale dal concepimento alla morte naturale, che porta in sé il mistero di una domanda naturale di verità, d’amore e di bellezza , trovando una definizione ed una interpretazione nelle bellissime parole di Giovanni Paolo II° che aprono la Fides et Ratio: “La fede e la ragione sono due ali con le quali lo spirito umano si innalza verso

² A Sua Santità Giovanni Paolo II° nel 2004 l’Università ha conferito il Baccalaureato ad honorem in “arte sacra”

la contemplazione della verità. E' Dio ad avere posto nell'uomo il desiderio di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo possa giungere alla piena verità su se stesso."

La "persona" come centro antropologico della realtà, assente nelle religioni non cristiane, e nella riduzione bio-tecnocratica e socio-economica della società, è segno della cultura occidentale ed italiana fondata sulla filosofia greca e sul Cristianesimo, sulla Scolastica e sulla Fenomenologia. Il centro del travaglio della cultura europea è il percorso esistenziale di Edith Stein-dall'ebraismo, alla fenomenologia, alla conversione cristiana e al monastero- poi uccisa ad Auschwitz e canonizzata come Santa Giovanna della Croce, una luce per tutti. L'Università Ambrosiana propone un ritorno all'anima medioevale dell'Università, alla Constitutio Habita di Federico I°, (1158), atto liberale di un tiranno, che affrancava l'Università da ogni potere, in un'innovazione moderna che sposi il tomismo con la fenomenologia e non secolarizzi l'Occidente. L'Università Ambrosiana vuole costruire una cultura formativa, prima di tutto sanitaria con un'attenzione particolare alla storia e alle radici di Milano e alla storia e alle scienze Aeronautiche, che hanno un significato molto simbolico nel disegnare l'impegno umano ad un coraggioso "volare alto", progetto sublimante necessario nell'adolescenza per la cultura. Per questo motivo l'Università seleziona gli allievi e chiama i docenti per merito culturale ed esistenziale, conoscendo che l'apprendimento modifica biologicamente il cervello e costituisce una trasmissione ereditaria epigenetica. Una persona insegna quello che è, non solo quello che sa. E necessaria dunque una maturità esistenziale oltre alla necessaria competenza. Il valore centrale non confessionale è "la ricerca della verità" che per fede ritengo essere di natura divina. Il pensiero, l'apprendimento e l'insegnamento, l'applicazione devono essere centrati sul "chi" e non sul "cosa", come viene insegnato nel metodo clinico centrato sulla persona. Per questo motivo abbiamo fissato delle regole rigide per la selezione dei docenti e studenti che esclude appartenenze o comportamenti non liberali e immaturità esistenziali, devianze e perversioni. Studenti e docenti devono riconoscersi dei principi etici della Dichiarazione Universale dei Diritti e Doveri del Giovane per essere ammessi ai corsi.

Solo se l'istituzione universitaria ha ben chiaro un suo significato, come avviene per l'uomo, può dare un valore consapevole ai suoi atti, e non rischia di rimanere vittima della burocrazia statale, e dell'aziendalismo, che vogliono ridurre i docenti ad impiegati da controllare, come in Cina, mostri attuali che rischiano di distruggere quel che rimane di una storia dell'Università di cui l'Italia è stata madre a Salerno e a Bologna. L'anima dell'Università sta nella chiarezza della sua missione educativa che va concepita prima di tutto come formazione della persona alla libertà, attraverso la conoscenza e la trasmissione della verità per il bene della persona. L'Università in un certo senso deve ritornare ad Ippocrate, padre non solo del metodo clinico ma

dell'epistemologia. La prima Università europea è stata infatti la Scuola Medica Salernitana, non lo Studium di Bologna, dove la parola "Universitas" era indicativa non tanto di mura istituzionali ma degli studenti appartenenti ad una regione europea. Oggi nell'Università italiana, ma non solo, lo studente non conta più nulla se non come strumento di parte. Non c'è un'anima oggi nel mondo universitario ma molte cartacce e ruoli impiegatizi che domani, se non c'è una svolta radicale, saranno aziendalizzati in una sorta di aborto figlio di un matrimonio tra una concezione di Università-azienda e un potere statale che vuole mantenere una sorta di "Cupola che ha danneggiato Università e ricerca, infischiandosene della tradizione, della Costituzione e del Bologna Process. Quel che conta sono i lauti stipendi ministeriali ed una concezione politica del sapere. Malgrado tutto vi sono eccellenze dovute a qualche "eroe" che non lavora a cottimo. Noi stiamo lottando per dare al nostro paese un'Università degna della sua storia e della sua anima, fondata sulla persona, sulla libertà e sull'autonomia responsabile contro quell'accozzaglia di burocrati insipienti, mercenari anche perfidi (spero non corrotti) e contro l'insipienza del ministro di turno. La stessa esistenza di un Ministero dell'Università e della Ricerca-inesistente in altri paesi in cui, come gli USA, che ha avuto ca 200 premi Nobel in 20 anni-è un fatto che a posteriori va visto come un grave danno sia allo sviluppo dell'Università Italiana sia all'erario ed è attualmente contro il titolo V della Costituzione che affida alle Regioni l'istruzione. In questi quindici anni, soprattutto negli ultimi quattro, ci siamo scontrati contro una burocrazia timorosa di perdere un potere centrale, e che invece di appoggiarci nell'innovazione e nel nostro impegno, -atto dovuto per legge- ha cercato di fare terra bruciata, anche attraverso il contributo di giornalisti di basso profilo, che abbiamo denunciato alla magistratura. Ci siamo trovati di fronte a gente indegna dei loro ruoli istituzionali, dei surrogati della dignità istituzionale del nostro paese, preoccupati esclusivamente non tanto del bene dei giovani, di cui migliaia sono stati condannati all'esilio scientifico, quanto di conservare un potere centrale "Direttoriale". Malgrado gli ostacoli e con scarsissime risorse economiche, abbiamo compiuto l'innovazione teorica e didattica, abbiamo promosso la salute di migliaia di giovani e delle loro famiglie, formando professionalità dove lo stato era assente.

I nostri allievi medici infatti a costo zero per lo stato e con grande risparmio di sofferenze e di costi hanno seguito nell'area medica migliaia di persone e dall'Università Ambrosiana sono nate eccellenze teoriche ed applicative quali la Medicina centrata sulla Persona, svolta epocale della scienza medica, paragonabile solo alla rivoluzione quantistica in fisica e l'Adolescentologia, che ha dato un significato all'adolescenza come instauratrice, nella sua interpretazione kairologica, di una nuova cultura, sottraendola al riduzionismo psicologico e biologico mercantile. In Adolescentologia e nella Medicina centrata sulla persona

Abbiamo compiuto inoltre un difficile lavoro instaurativo di nuovi soggetti di formazione universitaria per ravvivare la consapevolezza delle radici culturali di Milano e una serie d'iniziative internazionali sul tema dell'Adolescentologia e della Medical Education" . (sette Congressi internazionali di cui quattro con la collaborazione ufficiale delle Nazioni Unite). Con fierezza posso dire che da noi sono nati alla teoria e alla didattica due saperi che rappresentano una svolta epocale nella storia del pensiero e dell'applicazione medica ed educativa: L'Adolescentologia e la Medicina centrata sulla Persona.

Nel Maggio del 2005 l'Università istituisce il Dipartimento di Educazione Medica, il primo e l'unico tuttora in Italia, introducendo formalmente nell'insegnamento universitario tale disciplina, fino ad allora inesistente. La Scuola Medica, contestualmente promuove nel Maggio il 1° Congresso Internazionale in Medical Education ad essere realizzato in Italia e nell'Ottobre il 1° Convegno mediterraneo sulla materia. L'Università nel 2006, informa il Ministero dell'iniziativa di far nascere in Italia un Consorzio Interuniversitario per l'Educazione medica, che avrebbe portato nelle Facoltà mediche a costo zero, dei nuclei di formazione e di ricerca in Medical Education. L'insipiente burocrate preposto- uno di quei perfidi ed ignoranti surrogati di cui accennavo- invece di appoggiare l'iniziativa-atto dovuto per legge- non solo dà parere negativo ma diffida l'Università a chiamarsi "Università", tirando fuori una leggina del 1973, fondata sull'autorizzazione ministeriale a dare " il valore legale" ai Diplomi. Alla contro-diffida del Rettore il "burosauro" sulla base di un illecito del MIUR, tuttora in atto, segnala la cosa all'Autorità Garante, che in modo vergognoso per omissioni determinanti, delibera a nostro sfavore. Di qui nasce una querelle che finisce anche sulla stampa che pubblica falsità. I fatti, che abbiamo denunciato, sono sul tavolo della Magistrato. Questa è l'Italia che favorisce il progresso scientifico e medico ! Chi ripagherà gli italiani del danno, chi ci ripagherà delle centinaia di pagine scritte per contrastare tale ignominiosa iniziativa ?

Nel 2006, su iniziativa del prof. Claudio Violato, nasce il Programma Internazionale in Medical Education un'iniziativa che diffonde nel mondo la formazione e la ricerca in Medical Education.

Nel 2007 , è istituita la Facoltà di Archeologia e progettato un corso di laurea triennale sulla materia da attivarsi nel 2009-2010 (l'apertura è rinviata a prossimo AA) e insieme alla storica attività didattica sono organizzati due master internazionali in Person Centered Medicine e nel 2009 un'Università estiva sulla stessa materia (per la prima volta al mondo).

Nell'estate del 2009 per l'erogazione dei corsi in Medical Education e dell'unico dottorato di ricerca esistente al mondo, l'Università Ambrosiana l'organo

internazionale più prestigioso in Medical Education:” The Foundation for the Advancement in Medical Education and Research” (FAIMER) inserisce l’Università Ambrosiana nella lista delle 10 Università al mondo che erogano corsi “post-graduate” in Medical Education

Possiamo dire che in questi quindici anni abbiamo onorato la nostra qualifica di “Ente universitario per l’innovazione della qualità della didattica. L’esperienza universitaria nei rapporti istituzionali è stata assolutamente negativa e ci ha permesso di evidenziare delle disfunzioni strutturali che possono trovare rimedio solo con una riforma radicale del sistema con l’applicazione del titolo V della Costituzione, con la devoluzione del sistema Università e Ricerca alle Regioni e la sostituzione dei Ministeri, veri responsabili della situazione attuale di stallo e di poteri, con un’Autorità Nazionale.

Ringrazio gli enti che in questi anni hanno aiutato il nostro sviluppo e in particolare l’Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, i Fatebebefratelli, di cui voglio ricordare l’autorevole e compianto membro del Consiglio di Rettorato Fra Pieluigi Marchesi, allora Padre generale dell’Ordine, fondatore di quel processo di “Umanizzazione” della Medicina e il compianto fra’ Marco Fabello che al tempo della nascita dell’Università, era priore della Provincia Lombardo sopportando in nostra difesa, gli strali velenosi dell’allora Rettore dell’Università Statale, Paolo Mantegazza, che avendo paura di una nostra concorrenza in Medicina, interprete costui di una misera logica di potere applicata alla scienza e alla formazione e che ha cercato fin da allora di avversarci con i strumenti di potere che aveva a disposizione. Desidero ricordare la prima Segretaria generale, signora Teresa Biraghi, che ha messo in piedi la struttura organizzativa. Memorabile la risposta a una sua telefonata a Roma al MIUR-già da allora con pretese imperiali- in cui si chiedeva l’esito di una nostra richiesta al Ministro di turno: “ Come vi siete permessi ” fu la risposta: naturale espressione di Dementia Precox burocratica (nuova sindrome clinica), che non conosceva la Costituzione e le sentenze dell’Alta Corte in materia. Allora non c’era ancora la consapevolezza del vento della Lega e non c’era conoscenza che qui a Milano abbiamo una storia di “defenestrazione” di Ministri (Prina 1804- defenestrato dai milanesi dal Senato di Milano). I veri milanesi e lombardi sono molto determinati nei loro obiettivi, non sono burocrati e vanno decisamente verso i loro scopi se li ritengono giusti: sono capaci di lottare e sacrificarsi per un’idea. A Milano sono crollati imperi e tirannie ed è nata qui una nuova storia dell’Europa e del mondo.

Desidero ringraziare inoltre i membri del Comitato di Presidenza del Centro Italiano Studi di Psicologia Medica, il compianto dr. Vittorio Brera, il dr.prof. Giovanni Spada, il dr. Virginio Maino, e fino al 2007 la dssa Manuela Schneider e la

signora Iolanda Paloschi. Desidero ringraziare i docenti che per lo più volontariamente hanno preso le responsabilità didattiche e in particolare, Lorena Azzi, (fino al 2005) Luciano Berti, Fernando Brivio, Maurizio Bosio (fino al 2000), Paolo Garascia, Marco Pandolfi, Luigi Gargantini, Rosario Startari, Aldo Zanon (fino al 2006). Ringrazio i magister ad honorem Prof. Giuseppe Manzoni di Chiosca per la sua infaticabile attività di promuovere il Dpt di Arte sacra e la facoltà fino al 2005, il prof. Josef Seifert, l'on. Prof. Carlo Casini, il prof Ivan Rainini Preside della Facoltà di Archeologia, il prof. Paolo Lissoni che ha fondato il 1° Corso di specializzazione esistente al mondo in psico-neuro-immunologia clinica, il prof. Jean George Maestroni per il suo contributo pionieristico sulla materia, il prof. Vincenzo Ovallesco per il suo contributo al Dpto di Adolescentologia, il Gen. Sa Giulio Mainini, direttore del Dpt di Scienze e storia dell'Aeronautica per la sua attività per "Aeronautica 2009". Ricordo inoltre la prof. Adele Bellù e Orsola Biandrà di Reagle. Un ringraziamento particolare al prof. Claudio Violato, per la sua infaticabile attività di "Magister scientiae", al prof. Le Roy Travis e al Prof. Richard Fiordo, sempre pronti a rispondere positivamente alle proposte didattiche ed innovative. Un ringraziamento particolare alla Profsa Mariangela Porta per il suo impegno didattico e per la sua opera di network con la Società Italiana di Adolescentologia, soprattutto per la realizzazione della Giornata nazionale per la ricerca sulla salute dell'adolescente. Desidero ringraziare il direttore amministrativo dr. Davide Albani e il Dr. Gianfranco Scianca, la segretaria generale e del Rettorato Barbara Parodi. (fino al 2004). Desidero ringraziare i compianti Lydia Vespignani e il t.col pil. Francesco Brera, fondatore dell'Istituto di Storia dell'Aeronautica Militare Italiana e del Consultorio Arma Azzurra- il padre che mi ha insegnato a "volare alto" e a combattere con l'arma della nobiltà d'animo e dell'umiltà- e per il sostegno morale e materiale dal 2004, l'Associazione Brera-Vespignani.

Desidero ricordare con affetto le coordinatrici didattiche che si sono succedute negli anni Laura Sommariva, Carolina Rubino, Nicoletta Galana, Barbara Maroni, Manuela Lombardelli.

L'inaugurazione di questo particolare Anno Accademico è occasione di riflessione sullo stato dell'università e della ricerca italiana, per cui miglioramento ci battiamo da molti anni, e della filosofia di sviluppo dell'Università Ambrosiana. Penso e sento che questo anno sarà decisivo. Siamo vivi, vitali, innovativi.

Da noi sono nate e si sono sviluppate teorie innovative che hanno inciso profondamente e incideranno sempre di più nella cultura del mondo, per il bene dei giovani e dell'umanità sofferente.

Ringrazio la Ssma Trinità e la madre di Dio, nostra principale patrona, insieme ai Santi patrono, Ambrogio, Giovanni di Dio, Giovanni Bosco per avermi dato in questi anni ispirazione creativa, forza costanza e tenacia nel combattimento per il bene e la verità. “ Nihil impossibile est a Deo !”

2.Filosofia di sviluppo dell'Università e della ricerca Italiana

Già dalla primavera del 2008, come negli anni passati, il Rettore dell'Università Ambrosiana si è fatto promotore di un progetto di riforma del sistema scientifico ed universitario, fondato su autonomia, devoluzione, piena responsabilità degli atenei nella nomina dei docenti, attivazione di un circolo virtuoso della ricerca per promuovere i ricercatori italiani e i brevetti industriali. Questo progetto, che era già stato preceduto da due progetti di disegno legge, è nato dopo il silenzio da parte del MIUR sulle nostre proposte, supportate dal Quirinale, a tal punto che la risposta sulla filosofia della programmazione universitaria ci è pervenuta tramite la Presidenza del Consiglio. Dopo avere verificato lo stile “Minculpop”, l'ulteriore intenzione statalizzatrice e centralizzatrice-incredibile in un governo liberale-federale-, la non considerazione della Costituzione, la povertà creativa, nella primavera del 2009 abbiamo attivato una “battaglia” per impedire la nascita dell'Agenda Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario,ennesimo carrozzone statalizzante, centralizzante e burocratizzante l'Università, ben visto naturalmente dalla “Cupola”. A questa posizione, pubblicata su un quotidiano, ha fatto seguito dopo un mese una campagna denigratoria nei nostri confronti, a cui è seguita una nostra querela ed un esposto alla Procura, anche per altre violazioni della legge compiute a danno nostro e del paese dal Ministero dell'Università e da un'altra istituzione. In estate usciva da parte del MIUR un anticipo della riforma dell'Università e successivamente in Autunno un disegno di riforma fondante nel primo caso una sorta di meritocrazia istituzionale, che demarcava università da grembiolino rosa, virtuose di bilancio, da università peccatrici, da grembiolino nero. Gli indicatori scelti sono tuttavia non attendibili di un merito istituzionale come ad esempio il n° dei progetti di ricerca approvati dall'Europa, notoriamente controllati da una mafia scientifica europea. In autunno il MIUR partoriva un disegno di riforma basato soprattutto sulla presenza obbligatoria di un Consiglio di Amministrazione, con l'ingresso possibile fino al 40% di esterni, la nomina obbligatoria di un Direttore generale, degli scatti di stipendio dei docenti basati sulla valutazione degli studenti. Il progetto propone un processo di aziendalizzazione controllato dallo stato, come in Cina, con un implemento del controllo statale e centrale e dei ruoli amministrativi la

cui spesa nel Nord-Est e Nord- Ovest, in relazione a quella dei docenti (30%) è aumentata del 60% dal 2001-2006. Il problema dell'età alta dei docenti si risolve nel passaggio dai ruoli di ricerca ai ruoli di associato come carriera pre-ordinata.

Viene disegnata una Università sempre più centrale, burocratica ed amministrativa il cui merito è "istituzionale" e non attivante un circolo virtuoso centrato sulla persona e gestito direttamente dagli atenei, tramite la nomina per chiamata meritocratica dei docenti, in un sistema di autonomie universitarie e regionali, come avevamo proposto, secondo costituzione.

Nel luglio 2009 l'Università Ambrosiana aveva fatto una ricerca in cui si dimostrava che lo 89% degli studenti in Lombardia sono favorevoli ad un diritto allo studio finanziato dalle Regioni e gestito direttamente da loro stessi con un contributo mensile badato sul successo al 70% dei risultati accademici. Il lavoro dello studente va infatti incentivato ed è una risorsa sociale per il bene di tutti.

Il problema infatti dell'Università Italiana è il 20% di abbandono al II° anno ed il 23% di studenti inattivi, il carico di esami delle lauree brevi, l'aumento degli amministrativi (2 su un docente), i dottorati di ricerca controllati dall'università (ingresso a 28 anni-uscita a 33 con ingresso nei ruoli di ricerca -quando avviene-a 36 anni, l'età elevata dei docenti, l'emigrazione degli studenti dalle Regioni del SUD e dal Trentino e la valle d'Aosta, l'arrivo al lavoro tardi per esami di stato in materie giuridiche controllati dagli ordini professionali ed una pesantissima burocrazia centralizzata inibente l'innovazione. I docenti dunque diventeranno ancor più impiegati statali di quanto lo siano già adesso. In primis inoltre c'è il fatto, denunciato alla Procura, che il MIUR agisce contro la legge in quanto conferisce un valore legale ai titoli di studio universitari mentre l'obsoleta legge reale- a cui la legislazione ancora si riferisce, DR 1592 del 1933 all'art 172 - riconosce ai diplomi universitari solo il valore di qualifica accademica. Siamo al paradosso che il MIUR è "fuori legge"! Già il grande Luigi Einaudi si era scagliato contro l'idea di "un valore legale" che avrebbe fatto dell'Università un esameificio e un diplomificio, come è accaduto. In realtà nel dopoguerra il MIUR nel dopo guerra si è costituito come una sorta di enclave auto-referenziale, una sorta di "cupola" formata dal CUN, dai Direttori generali del MIUR, e oggi anche dalla CRUI finalizzata non tanto a promuovere il bene del paese quanto ruoli statali, stipendi e controlli, come dimostrano le migliaia di giovani in esilio scientifico.

Per quanto riguarda l'accreditamento, questo è proposto dalla riforma come centrato sulle "Università", e non sui corsi, mantenendo inalterato, per pressione della CRUI e del CUN il sistema illecito del "valore legale", contro l'orientamento europeo (ENQA-Bologna Process), che vuole giustamente la completa autonomia tra

Università e Stato e che lo vede affidato in Germania ad enti verificatori iscritti all'ENQA. L'innovazione in Italia, in questo modo sarà occupata dalla burocrazia statale che conserva il potere di riconoscere i corsi "leciti" o "illeciti". Si disegna sempre più a danno del paese un'Università di potere burocratico statale e centrale, che con l'aziendalizzazione di stato rischia di perdere quel residuo di dignità e di anima che l'aveva caratterizzata. Con tutti i limiti della tirannia, ben sepolta dai Lombardi nella Battaglia di Legnano, la Constitutio Habita di Federico I° (1158) è un fiore liberale che affrancava l'Università da ogni potere- anche quello dell'imperatore- un programma politico che sembra presente in Europa, soprattutto in Germania e Olanda, non in Italia.

Per quanto riguarda la ricerca il MIUR è uscito con una riforma introducente anche qui finanziamenti per merito di istituzioni, ma per nulla modificante il sistema d'incentivazione, di formazione e di reclutamento dei ricercatori, che rimane ancorato ad un obsoleto controllo statale. Un sistema che ha prodotto migliaia di "esilii" scientifici di giovani talenti, l'attività scientifica solo in sette regioni su 20, un numero di ricercatori tra i più bassi d'Europa, ¼ dei brevetti della Germania, una ricerca "con valore legale", fatta "in nome della legge", con ingresso nei dottorati a 28 anni e uscita in media a 32-33, che ha burocratizzato la ricerca italiana lasciandola in mano a figure insipienti, di cui abbiamo chiesto le dimissioni per omissioni tali da costare al paese milioni di euro e brevetti, è quindi un sistema demenziale. In un periodo di crisi-come avevamo suggerito e abbiamo proposto nel disegno di legge, è urgente una riforma radicale devolutiva e non dei surrogati di basso profilo che mantengono lo statu quo del potere burocratico statale e centrale. D'altra parte in una società fortemente controllata da poteri "forti" di ogni genere, la ricerca della verità dà fastidio, perché la verità ha in sé il mistero della sua natura, -che io penso per fede- essere divina. La verità rende liberi e non schiavi. E questo il senso della "Giornata nazionale per la ricerca sulla salute dell'adolescente" che promuove l'educazione alla ricerca tra i giovani. La GNSA è promossa da noi insieme alla Società Italiana di Adolescentologia e ha portato al bellissimo progetto di educazione alla scienza "Youth Science Europe".

Le due riforme, del MIUR non danno alcuna risposta ai problemi dell'Università e della ricerca italiana, e fatto gravissimo, sono anti-costituzionali. Appare chiaro ancora una volta che il problema dei "riformatori" è riformare aumentando un potere statale e centrale e quindi ruoli impiegatizi ben pagati, non promuovere la qualità, l'autonomia responsabile sia delle istituzioni, dei docenti e degli studenti; in questo ha pagato purtroppo la grande inesperienza sulla materia dell'attuale ministro calata in un ruolo determinante, con i tre ministeri dedicati ai giovani, per questo i più importanti per il futuro del paese. Il Ministro è stato così facile preda dei burocrati del Ministero che hanno una linea politica interna: "i

Ministri passano noi rimaniamo e pertanto dobbiamo far vedere che le nostre poltrone sono necessarie alla università e alla ricerca". La guerra che uno di loro ci ha fatto è stata giusta, perché sa perfettamente che la linea politica che ho suggerito porta all'eliminazione dei Ministeri dell'Università e della ricerca, e alla loro sostituzione con una Autorità nazionale (a Milano) e alla devoluzione costituzionale.

Sulla base di quanto detto il "Think-Tank" dell'Università Ambrosiana ha ideato un bellissimo disegno di legge alternativo che sto portando all'attenzione del governo e del parlamento e che è basato sulla devoluzione regionale del diritto allo studio, con un sistema che riforma nell'organizzazione e nel merito, creando un circolo virtuoso fondato sull'iniziativa e la responsabilità delle persone degli studenti e dei docenti , una riforma strutturale del sistema universitario e scientifico, quest'ultimo incentivante la ricerca e la formazione in sito dei ricercatori nelle PM (piccole e medie imprese). Stiamo lavorando per costruire le dovute alleanze istituzionali per promuovere la nostra riforma alternativa a quella firmata dal Ministro Gelmini, che malgrado l'encomiabile impegno, come era prevedibile, ha tradito ogni aspettativa di sviluppo liberale e federale del sistema UR, ponendosi al di fuori della linea politica del governo.

3. Lo sviluppo dell'Università Ambrosiana 2009-2010

1. Medicina Centrata sulla Persona , Scuola Medica di Milano e Scuola Europea di Medicina

L'Università Ambrosiana nel 2009-2010 deve continuare a seguire la strada maestra segnata dalle sue eccellenze internazionali: la "Person-Centered Medicine" (PCM) (Medicina centrata sulla persona) e l'Adolescentologia. I Dottorati internazionali di Ricerca in Medical Education , i corsi di Licentia Docendi per la formazione dei docenti universitari nell'ambito clinico e la ricerca anche erogato dalla nostro Programma internazionale in Medical Education. L'Università è chiamata a tutelare i metodi formativi della PCM attraverso la Scuola Medica di Milano, la Scuola Europea di Medicina (neo-nata). L'apporto della MCP alle istituzioni sanitarie e alle persone è oggi fondamentale ed è un dovere morale sviluppare l'applicazione di questo paradigma costruito sull'innovazione interazionista e teleonomica delle scienze di base. Se non fosse stata ostacolata nel 1998 e nel 2005 dal MIUR , l'Italia oggi avrebbe dei nuclei di ricerca e di formazione di docenti delle Università Italiane, finalizzate a promuovere questo grande cambiamento della scienza medica, di cui la Università Ambrosiana è madre riconosciuta nel mondo con l'unico Dpt di "Medical Education" presso la nostra Università e con una sede anche in Canada. Nel 2009 l'Università Ambrosiana grazie alla sua attività di formazione alla ricerca e all'insegnamento delle medicina, è stata inserita dalla prestigiosa Foundation for the Advancement for Medica Education and Research (FAIMER) tra le 10 Università al mondo che erogano "Corsi post-graduate Medical Education" . E un grande onore che premia l'impegno del Rettore e del prof. Violato, direttore del Programma Internazionale, per sviluppare la " Medical Education" a livello internazionale. La Summer University del 2009, i Corsi dell'International Program for Medical Education, I Master e i convegni in Person Centered Medicine sono un esempio.

E mia intenzione promuovere nel 2009-2010 una maggiore internazionalizzazione della nostra Università. Appare infatti che la nostra

innovazione è più apprezzata all'estero più che in Italia. l'Italia purtroppo è un paese in cui contano più i poteri che la verità.

Nel 2009-2010 verranno replicati i corsi proposti in Italia e all'estero in Medicina centrata sulla persona, Counselling Medico, Licentia Docendi in MCP, Person Centered Clinical Method, Person-Centered Clinical Method Teaching. Nell'estate a Milano, avrà luogo la Summer University ed un convegno internazionale sulla materia. il 10 Dicembre avverrà su campus on line il primo workshop internazionale su "Person Centered Medicine Education and Research"

Nel 2009 in corrispondenza della I° Summer University internazionale in Person Centered Medicine and Education in Research" è nata la Scuola Europea di Medicina allo scopo di promuovere la Person Centered Medicine in Europa.

Colgo l'occasione di annunciare un'importante iniziativa per promuovere la ricerca nella Medicina centrata sulla persona e l'inizio della procedura di attivazione del Baccalaureato in Scienze della salute.

Sul piano scientifico La Scuola medica ha partecipato a diversi bandi di ricerca promossi dalla Regione Lombardia.

2. Adolescentologia

E confermata l'attività didattica 2008-2009 Del 2009-2010 con il Master scientifico (Msc) in Adolescentologia Clinica,(XXII° anno) Counselling medico (XIX° anno) anno e Educazione alla salute, (XII° anno) tuttora unici in Italia e nel mondo.

E stata avviata la procedura organizzativa del Master internazionale in Adolescentologia.

3. Baccalaureato in Archeologia e Master in Archeologia Ambrosiana

Nell'anno 2009-2010 non partirà come previsto il Baccalaureato (Corso di laurea triennale) in Archeologia. Sarà invece attivato il master di I° Livello in Archeologia Ambrosiana ©., diretto dal Prof. Ivan Rainini

4. Dipartimento di Scienze e storia dell'Aeronautica

In attesa della programmazione didattica, il nuovo Dipartimento , diretto dal gen SA Giulio Mainini, è impegnato nel realizzare un'importante iniziativa, "Aeronautica 2009" , che sarà il contenitore culturale nell'Anno Accademico delle attività messe a programma. Colgo l'occasione di annunciare l'attivazione il 10 Dicembre giorni della Madonna di Loreto del sito web www.aeronautica2009.it che ne è l'organo informativo e di network.

5. Attività editoriale

Nell'Anno 2009-2010 verrà continuata e rinforzata l'attività editoriale soprattutto on line in www.earlyreportsinscience.org

3. Istituzione

Sono lieto di annunciare che L'Università Ambrosiana ha chiesto l'affiliazione all'Università Cattolica per costituire nelle rispettive autonomie un Polo universitario cattolico ambrosiano e favorire reciproci innesti. Penso che tra Università Ambrosiana e Università Cattolica vi potrà essere un reciproco fruttuoso arricchimento. L'Università, come già fatto, potrà dare un grande contributo laico alla Chiesa.³

L'importanza di un polo universitario d'ispirazione cattolica a Milano, è importante per la cultura della città e del paese.

Il Consiglio di Presidenza del CISPM ente fondatore ha deliberato la trasformazione dell'Università Ambrosiana in fondazione. Tale trasformazione dovrebbe permettere di attivare un

4. Risorse finanziarie

L'Università Ambrosiana è finanziata solo dalle iscrizioni, che quest'anno sono state ridotte anche grazie alla guerra con il MIUR, il quale invece di essere alleato della nostra innovazione è stato avversario. Questo ha portato a delle ristrettezze che non hanno compromesso l'attività propositiva e realizzativa ma che l'hanno resa molto più difficile essendo il personale organizzativo stato ridotto. Chiedo pertanto che docenti, ex allievi simpatizzanti si iscrivano e promuovano l'iscrizione all'Associazione "Amici dell'Università Ambrosiana", le cui regole e benefici si trovano nella Home Page dell'Università e facciano opera di proselitismo ! Questo ci consentirà di superare un momento difficile. Il 2010 segnerà la trasformazione

³E una coincidenza misteriosa che il fondatore dell'Università Ambrosiana, sia stato battezzato da padre Agostino Gemelli, fondatore dell'Università Cattolica, anch'egli medico, psicologo e ricercatore.

dell'Università Ambrosiana in Fondazione e questo permetterà di avere risorse per lo sviluppo

Chiedo al Signore, con l'intercessione di Maria e dei Santi Patroni, ogni Grazia per l'Università Ambrosiana, per i suoi allievi ed ex allievi, docenti ed ex docenti e collaboratori.

Per il Rettore chiedo al Signore la Grazia di mantenere l'entusiasmo, la forza ed il coraggio di andare contro-corrente per affermare la verità soprattutto per il bene dei bambini e dei giovani, futuro dell'Italia e del mondo.

Colgo l'occasione per i migliori auguri per l'anniversario della Santa Nascita di chi ha cambiato il tempo, l'uomo e la cultura.

Prof. Giuseppe R. Brera*

Rettore

*Presidente della Società Italiana di Adoloescentologia

*President of the World Federation and Society of Adoloescentology

* Coordinator of the International Committee for the Youth Charter

